

Borsa
-0,33%
Indice
Mib 1197
(19,70% dal
2-1-1989)



Lira
In lieve
ripresa
nei confronti
delle monete
dello Sme



Dollaro
Stabile
con il marco
in ribasso
(in Italia
1402,58 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Torino Scioperi alla Fiat-Auto

TORINO Almeno un migliaio di lavoratori hanno fatto questa settimana scioperi di varia durata negli stabilimenti torinesi della Fiat-Auto. Il riavvicinamento di continuità è la spia di una ritrovata coscienza dei propri diritti da parte dei lavoratori, di fronte ai soprusi della Fiat. Ma è pure la spia di un disordine organizzativo che sta raggiungendo livelli di guardia e le cui conseguenze si fanno ricadere sugli operai costringendoli a reagire.

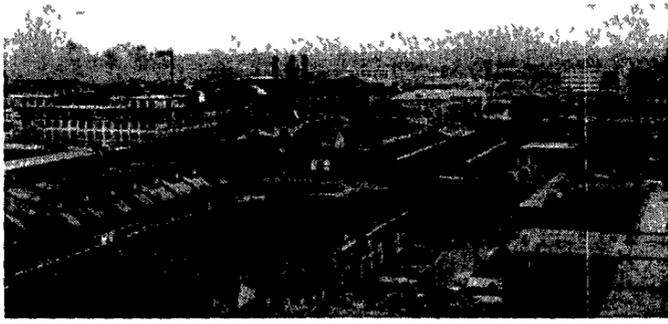
Dopo aver estromesso Ghidella dalla guida della Fiat-Auto, Cesare Romiti indirizzò un demagogico appello ai lavoratori, invitandoli a migliorare la qualità del prodotto per battere la concorrenza. Proprio ciò che succede in questi giorni nelle fabbriche dimostra però che gli operai possono fare ben poco per la qualità se è l'intero ciclo produttivo che funziona male. Al riavvicinamento di continuità, gran parte degli operai della Fiat-Auto si sono visti tagliare i tempi di lavoro ed aumentare drasticamente i carichi di produzione da fare nella giornata. Di fronte ad una domanda sempre sostenuta del mercato, la Fiat non ha trovato cioè il modo di aumentare la produttività. Ma se un operario che deve fare ogni due minuti la stessa operazione parcellizzata e ripetitiva ha ben poche possibilità di badare alla qualità, ancora meno può badarci se quel tempo gli viene ridotto del 15-20%, come succede in questo periodo. Capita poi sempre più spesso che i pezzi da lavorare non giungano puntualmente nei posti di lavoro o arrivano pesantemente difettati e non possono essere lavorati. Le auto escono così incomplete dalle linee e gli operai devono poi «recuperarle» con lavoro supplementare sui piazzali oppure quando vengono rimesse in linea.

Per tutti questi motivi hanno scioperato nei giorni scorsi alla Carrozzeria di Rivolta 400 operai della linea di montaggio della «Uno» ed alcune decine di operai delle linee della «Toro», alla Lancia di Chivasso 35 addetti alla preparazione delle pianche e 200 operai della linea della «Dedra», alla Carrozzeria di Mirafiori 61 operai della linea della «Uno», mentre i 320 operai della selleria di Robassomero (in gran parte invalidi) hanno preso giorni di scioperi quotidiani.

Chimici e meccanici preparano le piattaforme Salario, orario e diritti: il trinomio dell'autunno

**Fiom: rapidi verso le 35 ore
Filcea: accontentiamoci di
scendere sotto le 40
Questionario in fabbrica**

Milano alla prova dei contratti



Lo stabilimento della Breda di Milano

A che punto è la discussione sul nuovo contratto a Milano e Lombardia? Pur muovendo da ottiche differenti, metalmeccanici e chimici puntano entrambi a «contratti di svolta». Oltre 1.500 questionari diffusi prima dell'estate indicano alla Fiom lombarda la riduzione dell'orario come scelta strategica. Il rapporto tra queste ipotesi contrattuali e lo sviluppo della città e della regione

GIOVANNI LACCABO

MILANO Il messaggio non è ancora univoco. Lo di venerdì, forse, dopo la «due giorni» che a Pian del Resinelli (4 e 5 ottobre) nurirà i comitati direttivi di tessili (anche se non direttamente coinvolti nella «scadenza nazionale»), metalmeccanici e chimici della Cgil lombarda. La diversità di opinioni peraltro non mette in discussione la disponibilità unitaria tra i sindacati neppure la volontà di proporre termini di lotta mediti che privilegino la contrattazione, anziché la parità, sottocategoria degli anni Ottanta. La logica di una centralizzazione esasperata. Una classe operaia che molti progetti davano per sconfitta riemerge dal torpore con una nuova sfida: una realtà produttiva diversificata come Milano e la Lombardia ha bisogno di una corrispondente ricchezza di soggetti contrattuali che diano rappresentatività effettiva al sindacato. Le domande di un mondo del lavoro così diversificato hanno bisogno di risposte che solo un disegno complesso potrà fornire.

Il dibattito sta per uscire dalla nicchia dei «quadri» sindacali e va via coinvolgendo quote sempre più consistenti di lavoratori. Finora è stata una

discussione a ranghi sparsi categoria per categoria con una ricchezza di toni anche brillanti e dopo la corsa su due binari «alternativi» - orario o salario - sta imboccando una prima fase di sintesi: Fiom e Uilmi - presentano martedì l'impianto che il giorno dopo, mercoledì, verrà valutato dall'assemblea dei tre comitati direttivi. È il primo chiaro esempio di unità.

Divergere, invece, le posizioni tra metalmeccanici e tessili da una parte e dall'altra, i chimici che propongono una piattaforma «universalistica», ma senza negare la scelta strategica dell'orario ridotto. Circa la struttura del contratto Giorgio Rollo, della segreteria regionale Filcea dilata la proposta di unificare tutte le parti «che non costano come i diritti e la normativa di ingresso ed uscita dal rapporto di lavoro. Non c'è ragione - dice - per differenziarle per sé tutte guardando la sfera dei diritti e del potere. Quanto ai contenuti Rollo cita ambiente («spù poteri di intervento dei consigli in tema ecologico») e l'inquadramento («rendere effettivo l'intervento professionale per aree individuali e via via coinvolgendo quote sempre più consistenti di lavoratori. Finora è stata una

Incidenti sul lavoro: l'Italia è a rischio



Per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali l'Italia è da considerare tra i paesi europei a più alto rischio. Più che altre infatti nel nostro paese le norme in materia sono vecchie e inadeguate, e quelle che ci sono vengono disattese. L'allarme è stato lanciato in un convegno a Matera indetto dalla Cee. Ciò che più preoccupa gli esperti e gli operatori è l'assenza di una uniforme legislazione fra i 12 paesi della Cee, tanto più in vista dell'unificazione dei mercati che avverrà nel 1993. I paesi della Comunità, infatti, in quanto a prevenzione degli infortuni e malattie professionali si muovono in ordine sparso, e soprattutto non tutti si muovono realmente.

Carli emette nuovi Btp quadriennali

Doppia iniziativa del ministro del Tesoro sul fronte dei titoli di Stato. Carli ha infatti disposto la riapertura delle sottoscrizioni relative al Cct per un importo di 2.000 miliardi e l'emissione di Btp quadriennali per un valore complessivo di 3.500 miliardi. Il prezzo del Cct è stato fissato in 97,75 lire per ogni 100 lire di valore nominale. Il tasso della prima cedola, pagabile il 1° marzo 1990, è pari al 6,65%.

Per l'isco positivo il quadro economico

Rimane positivo il quadro economico italiano alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. È la valutazione dell'isco che nella consueta analisi della congiuntura italiana rileva che i ritmi vivaci della domanda hanno continuato a sostenere il ciclo degli investimenti, mentre non si è ridotto il dinamismo dei consumi privati e specialmente la domanda di beni durevoli. In qualche misura attenuate sono risultate le tensioni dei fenomeni monetari. Favorito dal clima internazionale fattosi meno inflazionistico, il sistema dei prezzi interni ha dato sintomi di rallentamento con un tasso di inflazione tendenziale che in agosto si è riportato al di sotto del 7%. Positiva - sempre per l'isco - la situazione anche nel settore industriale. Sul versante della domanda sono state espresse valutazioni positive sulla consistenza del portafoglio ordini e in sintonia con gli sviluppi della domanda l'attività produttiva ha registrato maggiori ritmi di crescita. L'allargamento produttivo, pari al 3% nei primi sei mesi dell'anno, non è tuttavia risultato diffuso nella generalità dei settori. Progressi sostenuti hanno registrato le industrie tessili, della costruzione di impianti elettronici, in declino invece tra le altre le produzioni dell'abbigliamento e delle pelli.

Assemblea delle Generali: non si è parlato dell'Ambroveneto

L'eventuale ingresso delle Assicurazioni Generali nel capitale dell'Ambroveneto non è stato discusso nel corso della riunione del consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali. Non abbiamo discusso di Ambroveneto - ha detto il presidente delle Generali Enrico Randone - e a una domanda sull'eventuale entrata nella banca milanese ha seccamente replicato: «Non smentisco niente e non ho nulla da dichiarare». Nella riunione del consiglio sono stati approvati i dati semestrali della compagnia che ha detto Randone «presentano un peggioramento tecnico e una buona tenuta nella parte finanziaria e reddituale. I risultati di fine anno saranno perciò buoni ma non eccezionali, come gli altri anni».

FRANCO BRIZZO

Processo La Fiom parte civile

TORINO Ieri mattina l'avvocato Laura Damico ha proceduto alla costituzione di parte civile della Fiom del Piemonte nel processo contro Cesare Romiti ed i dirigenti delle relazioni industriali della Fiat. Michele Figuratì, Maurizio Magnabosco e Vittorio Omidel, imputati di violazione dell'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori per aver usato le sa le mediche aziendali allo scopo di occultare e minimizzare centinaia di infortuni sul lavoro. L'esempio, come è già stato annunciato, sarà seguito nei prossimi giorni dalla Cgil del Piemonte e dalla Camera del lavoro di Torino.

Il processo, scaturito da un anno e mezzo di inchiesta del pretore Raffaele Guariniello inizierà il 7 ottobre e durerà certamente molte udienze. Il legale della Fiat, avvocato Chiusano, ha manifestato nei giorni scorsi meraviglia perché nessuno dei circa 150 testimoni in istruttoria da Guariniello è stato citato per la prima udienza. Ma è previsto che essi vengano sentiti in seguito, una volta esaurite le eccezioni preliminari che lo stesso avvocato Chiusano ha preannunciato.

Formica istituirà le esattorie nelle aziende Al museo i modelli Irpef 740 per 20 milioni di contribuenti

Modelli 740, 101 e 202 per la dichiarazione dei redditi sono destinati a diventare pezzi da museo. Ci penseranno le aziende e i patronati, con i Centri di assistenza a cui i contribuenti potranno fornire la loro posizione fiscale. Le aziende spediranno al fisco il tutto in dischetti e nastri magnetici. A partire dal gennaio 1991, quando il progetto Formica sarà legge.

RAUL WITTENBERG

ROMA È una specie di rivoluzione nella dichiarazione dei redditi quella che si prepara nel ministero delle Finanze. Qualcosa come 20 milioni di lavoratori dipendenti e pensionati non dovranno più compilare il 740 e comunicare far la fila alla posta o all'ufficio delle imposte dirette per inviare almeno il mod 101 o 202. Penserà tutto l'azienda in cui lavorano o l'ente di patronato per i pensionati. Con questa operazione senza precedenti il fisco vedrà crollare la montagna dei 740 (101 e 202) in arrivo ogni anno da 27 a 7 milioni di fascicoli. Al posto di quelli da ogni azienda dischetti o nastri magnetici con i dati fiscali calcolati grazie al programma pre-disposto per loro dal sistema informativo dell'amministrazione finanziaria.

Ciò non avverrà da domani. Si tratta ancora di un progetto sebbene ormai compiuto. Ma il ministro Rino Formica pensa di presentare rapidamente una legge delega al Parlamento e poi fatta la legge emanare subito i decreti attuativi in modo che il meccanismo possa partire dal gennaio 1991. In sostanza vi sono buone probabilità che quella del prossimo maggio sarà per milioni di lavoratori e pensionati l'ultima dichiarazione che compiranno da sé o pagano dal commercialista. L'ultima fila per spedire la raccomandata.

Come funzionerà il nuovo sistema? È semplice: tutte le aziende con oltre 20 dipendenti diventano sostituti di imposta. Da parte sua il lavoratore o pensionato in sede di conguaglio riceverà l'eventuale rimborso o pagherà l'ulteriore imposta. Va detto che l'azienda è già «sostituito di imposta» quando invia al fisco il modello 770 con la dichiarazione delle trattenute Irpef operate sui dipendenti. Solo che il progetto prevede di automatizzare anche questa dichiarazione che diventa obbligatoria per tutte le imprese con oltre 20 dipendenti. Inoltre è questa è un'altra importante novità: dovrà essere integrato oltre che con tutti i dati ulteriormente dichiarati dal dipendente anche con quelli relativi alla contribuzione Inps (compresa la tassa sulla salute) e Inail. In tal modo il 770 diventa il unico canale di comunicazione dei dati fiscali e parafiscali per ciascun dipendente. Sarà poi l'amministrazione tributaria ad inviare i dati all'Inps e all'Inail. Insomma lavoro in più per le imprese. In cambio delle nuove competenze avranno un credito d'imposta (praticamente uno sconto sulle tasse) calcolato in base al numero dei dipendenti che si saranno avvalsi del servizio maggiore secondo i coniugi a carico con redditi e oneri deducibili. Tutto ciò per le aziende medio-grandi. Formica non esclude però che quelle minori possano presentare i dati su un supporto cartaceo (770/A modificato) e consorziosi per svolgere il servizio ammortizzando così i costi. Inoltre il progetto prevede che la pubblica amministrazione nello svolgere lo stesso servizio dei «Centri di assistenza» non godrà di crediti d'imposta. Infine anche per circa tre milioni di lavoratori autonomi che debbono dichiarare imposte dirette IVA e contrib., con apposita legge delega si potranno esautorare in alcuni paesi Cee e pan all'15-25 del Pil. Lo hanno riferito le piccole e medie imprese della Comunità riunita a Bruxelles per di scute re di armonizzazione fiscale.



Rino Formica

Un'operazione questa che alleggerendo massicciamente il lavoro del fisco secondo Formica permetterà di spostare uomini e mezzi verso la lotta all'evasione fiscale. Cento milioni di contribuenti per milioni di contribuenti all'incubo della dichiarazione di maggior complessità sono comunicate venute dalla Confindustria (nonostante il nuovo sistema riguardi essenzialmente le aziende medio-grandi) che teme un aggravio degli oneri burocratici. Sul piano europeo il costo per le imprese dell'obbligo di sostituirsi allo Stato come esattore in alcuni paesi Cee è pari all'15-25 del Pil. Lo hanno riferito le piccole e medie imprese della Comunità riunita a Bruxelles per di scute re di armonizzazione fiscale.

A Roma e Torino Precettati i controllori di volo della Licta Si viaggia regolarmente

ROMA Lo sciopero dei controllori di volo della Licta previsto per la giornata di oggi non ci sarà. Il ministro dei trasporti ha infatti disposto la precettazione del personale addetto al controllo del traffico aereo di Roma e di Torino, in occasione dello sciopero nazionale proclamato per oggi dal sindacato autonomo. Il ministro Bernini in un comunicato ha motivato la precettazione sostenendo che «si è resa necessaria per evitare l'eventuale blocco del trasporto aereo nazionale con un insostenibile disagio per la collettività, pesanti conseguenze sulla regolarità e la sicurezza del traffico aereo nonché un'incidenza sull'ordine pubblico».

In precedenza c'era stata una riunione delle organizzazioni sindacali unitarie e autonome per puntualizzare i termini delle vertenze in alto e avviare le iniziative necessarie a rimuovere le cause della attuale situazione di agitazione. Le organizzazioni sindacali di categoria secondo il ministro - hanno manifestato la piena disponibilità per l'esame delle questioni sollevate e l'avvio, sin dalla prossima settimana, della trattativa, mentre la Licta ha deciso di mantenere le azioni di sciopero programmate, nonostante il pressante invito del ministro a considerare le conseguenze del suo rigido atteggiamento di chiusura. Di fronte a questa situazione che a seguito della precettazione tutti i voli di oggi saranno effettuati regolarmente. L'Alitalia e l'Alu hanno reso noto che a seguito della precettazione tutti i voli di oggi saranno effettuati regolarmente. Dal canto suo la Licta, che aderisce alla Confederquadrati, sostiene che «con l'ennesimo ricorso alla precettazione i controllori di volo sono l'unica categoria ormai espropriata dal diritto di sciopero». La presa di posizione della Licta parla di «incapacità delle autorità aziendali e di governo a risolvere in modo appropriato i gravissimi problemi del trasporto aereo in Italia». Secondo la Licta la precettazione è «fa scempio delle leggi di stato posto a garanzia sia dell'utenza che dei diritti dei lavoratori di questo delicatissimo servizio».